

KLAUS G. HELLRIGL  
(Bressanone)

---

SULLA DISTRIBUZIONE DI *PARMENA* LATREILLE  
(COL. *CERAMBYCIDAE*) IN ITALIA E DESCRIZIONE  
DI UNA NUOVA SPECIE DELLE ISOLE EGADI:  
*PARMENA SUBPUBESCENS* n. sp.\*

La tassonomia e la corologia del genere *Parmena* LATR. 1829, malgrado lavori anche recenti, presenta ancora notevoli difficoltà. Ciò è principalmente dovuto alla grande variabilità delle singole specie ed alla loro tendenza a formare morphe locali alle quali, come già affermato da TASSI (1968) e da altri AA., non è sempre agevole attribuire il valore di razza geografica né, tantomeno, quello di specie a sé stanti.

La distribuzione del genere è olomediterranea e la maggior parte delle specie europee è presente anche in Italia. WINKLER (1929) elenca per la fauna europea quattro specie: *P. balteus* L. (1767), *P. bicincta* KÜST. (1849), *P. pubescens* DALM. (1817) e *P. solieri* MULS. (1839), di cui solo *P. balteus* ssp. *unifasciata* ROSSI e *P. pubescens* DALM. apparterebbero alla fauna italiana, mentre la *P. bicincta* KÜST. sarebbe propria della Dalmazia e la *P. solieri* MULS. invece della Francia meridionale. Secondo MÜLLER (1950) *P. solieri* MULS., pur citata per la Corsica da DEVILLE, e per il Lazio, le isole del Giglio, Gorgona, Capri e Sardegna da LUIGIONI (1927), non sarebbe una specie propria ma solo una razza della *P. pubescens* DALM. A parte ogni considerazione sul valore sistematico di *P. solieri*, si deve osservare che LUIGIONI (l. c.) non elenca affatto per il Lazio la *P. pubescens* DALM., anzi ne nega la presenza. Ciò fa supporre che egli l'abbia confusa con *solieri*, tanto più che la presenza della *pubescens* nel Lazio sembra fuori discussione dopo le ricerche di SCHATZMAYR (1942) e TASSI (1968). La grande affinità delle forme del complesso *pubescens-solieri* nonché la grande variabilità della prima per grandezza e forma del corpo, punteggiatura, pubescenza e disegno delle elitre ecc. (cfr. MÜLLER, 1950) ci pone di fronte ad un serio problema tassonomico reso ancora più difficile dal numero di aberrazioni descritte, quali le vari *a. dahli*

\* Lavoro eseguito per il programma di studio del C.N.R. sulle piccole isole italiane.

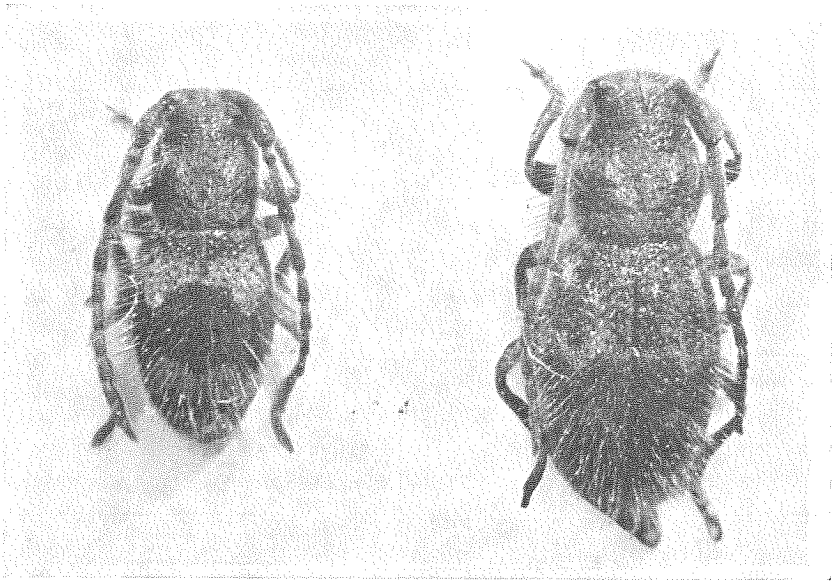


Fig. 1. *Parmena pubescens* DALM.: a sinistra, ssp. *algirica* CAST. (Melille, Marocco); a destra, f. *typica* (Campobasso, Termoli).

MULS. della Sicilia, a. *pilosa* BRULLE della Grecia ed a. *hirsuta* KÜST. della Dalmazia. Dette aberrazioni o morphe sono spesso copresenti nella stessa località (MÜLLER, l. c.); non è raro inoltre, rinvenire individui, che per qualche carattere siano da considerare intermedi tra le varie forme descritte (MÜLLER, l. c.; CROVETTI, 1964; TASSI, 1968). Fa eccezione, per il gruppo *pubescens*, solo la ssp. *algirica* CAST., 1840, del litorale nord-africano, chiaramente distinta dalle altre entità sistematiche del complesso. In conclusione, in base al materiale da me esaminato, condivido pienamente la tesi di MÜLLER (l. c.), che la vera *P. solieri* sia limitata alla Francia meridionale ed alla Corsica. Le popolazioni dell'Italia peninsulare ed insulare dovrebbero appartenere invece tutte alla *pubescens*, comprese quelle del Lazio malgrado la loro grande somiglianza con la vera *solieri*.<sup>1</sup>

Quasi analoga è la situazione nel secondo gruppo di specie, cioè il gruppo della *Parmena balteus* L., chiaramente distinto dal gruppo *pu-*

1. La *pubescens* in Italia, oltre che del Lazio, è nota anche della Venezia Giulia (MÜLLER, l. c.), delle Puglie (Leuca, spiaggia, 2 ex., leg. S. Ruffo, 28/ix/1948) del Molise (Termoli, 20/ix/1960; 1 ex, leg. S. Milani), della Sardegna, della Sicilia e di alcune piccole isole: Unie, Cherso, Tremiti, Pianosa, Pantelleria e S. Pietro (LUIGIONI, 1929; PORTA, 1934; TASSI, 1968).

*bescens* per l'assenza dei lunghi peli eretti sulle elitre e sulle antenne. Per questo gruppo, in precedenza, erano state descritte due razze geografiche: la *P. balteus balteus* L. (1767), quale razza occidentale, distribuita prevalentemente in Francia, e la *P. balteus unifasciata* ROSSI (1790), come razza orientale, distribuita dall'Italia al Caucaso. Recentemente, a questo modo di vedere sono state apportate alcune modifiche. Infatti nel 1940, STÖCKLEIN aveva descritto delle Alpi occidentali (dintorni di Avignone) una nuova specie di *Parmena*, la *P. gauthieri*, rinvenuta nella zona alpina del Mt. Ventoux in un unico esemplare il 20/V/1939, caratterizzata dalla mancanza della fascia elitrale. Nel 1970, ALLENSPACH dopo aver già constatato in precedenza (ALLENSPACH, 1964), che per la *P. balteus* L. in Svizzera esistono due areali di distribuzione diversi, osserva che le popolazioni del bacino di Ginevra – che comprende anche parte dell'alta e bassa val Rodano – differiscono nettamente da quelle del Ticino meridionale (Lago di Lugano e dintorni). Esse, per le caratteristiche morfologiche esterne e per la forma del pene, vanno considerate specie a sé stante, che egli denomina, a motivo della benda interrotta alla sutura, *Parmena interruptus* ALLENSPACH 1970, servendosi all'uopo del nome dato a questa forma già in precedenza da PIC 1891, che l'aveva ritenuta una semplice aberrazione.

Da un accurato esame del problema è risultato che sia STÖCKLEIN (1940) che ALLENSPACH (1970) avevano certamente ragione nel considerare specie distinte le entità da loro descritte – del resto identiche tra di loro, presentando talora la *P. interruptus* (come osservato dallo stesso Allenspach) la benda elitrale ridotta sino alla quasi totale estinzione – ma erano in errore invece nel considerarle (e denominarle) come specie nuove. Infatti sia nell'uno che nell'altro caso si trattava semplicemente di aberrazioni della *P. balteus* tipica, cioè di quella entità che in precedenza era stata considerata semplicemente una razza occidentale della specie *sensu latu*. Difatti la specie descritta e raffigurata da ALLENSPACH come *balteus* L. e contrapposta alla sua *P. interruptus* non è altro che l'*unifasciata* ROSSI! Già nel 1905 L. v. HEYDEN (cit. LUIGIONI; 1927) aveva sostenuto che la *P. unifasciata* ROSSI era una specie ben distinta da *P. balteus* L. Malgrado questo suo fondato parere, tuttavia la maggioranza degli AA. continuò a considerare le due entità come semplici razze geografiche della stessa specie, dato che anche i rispettivi areali di distribuzione risultavano piuttosto nettamente separati.

*Parmena balteus* L. è una specie relativamente piccola (4,5-7 mm),

con la scultura del protorace grossolana, rugosa e con la fascia trasversale delle elitre piuttosto stretta e spesso interrotta alla sutura (= ab. *interrupta* PIC). Essa è presente nella Francia meridionale, nella Svizzera occidentale nonché – come già affermato da MÜLLER, 1904; CAILLOL, 1914 ed altri AA. – nelle Alpi Marittime, in Liguria, in Piemonte e parzialmente in Lombardia. Alcuni degli esemplari liguri da me esaminati (Genova !, Rapallo !, Osiglia !) corrispondono difatti abbastanza bene per l'aspetto esterno e per la forma del pene a quelli del bacino di Ginevra.

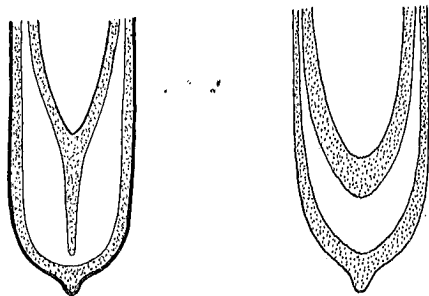


Fig. 2. A sinistra, pene di *Parmena unifasciata* Rossi;  
a destra, pene di *Parmena balteus* L.

*Parmena unifasciata* Rossi invece, chiaramente si distingue dalla precedente per la diversa forma del pene, per la sua maggiore statura (6,5-9 mm), per la punteggiatura più fine, non rugosa del protorace, per la fascia elitrile alquanto più larga e quasi sempre intera. È diffusa in Italia, dall'Alto Adige<sup>1</sup> alla Sicilia (secondo LUIGIONI, l. c., anche nelle isole di Veglia, Elba e Sardegna), in Jugoslavia, in Albania, nell'Ungheria meridionale, nella Romania e nel Caucaso (MÜLLER, 1950; PLAVILSTSHIKOV, 1948, 1958; PANIN & SAVULESCU, 1961; HEYROVSKY, 1967). Ad essa vanno senza dubbio attribuite anche le popolazioni del Ticino, della Svizzera meridionale, menzionate da ALLENSPACH (1970) sub *P. balteus* L. (cfr. ALLENSPACH, l. c., fig. 1a, 2a).

Per quanto riguarda invece gli individui con la fascia elitrile interrotta – citati da LUIGIONI, l. c., PORTA, l. c., ALLENSPACH, l. c. ed altri AA. sub *interrupta* PIC, del Lazio – essi (come già intuito dallo

1. In Alto Adige questa specie è presente nelle zone di bassa montagna (200-600), specialmente nella vallata dell'Adige e nella bassa Val d'Isarco, dove risulta però piuttosto rara (cfr. HELLRIGL, 1967); recentemente tuttavia ho potuto raccogliermene un gran numero di esemplari nei pressi di Ponte Gardena (dal 27/V al 24/IX/1970, ben 361 esemplari) su catoste di rami di melo e castagno.

stesso Luigioni) nulla hanno a che vedere con la vera ab. *interrupta* PIC (che è un'aberrazione di *P. balteus* L.) ma costituiscono un'aberrazione analoga, sebbene meno comune, della *P. unifasciata* ROSSI. Tale aberrazione è stata descritta da PLAVILSTSHIKOV (1958, p. 28) con il nome di ab. *divisa*.

Alquanto incerto è invece a quale specie appartengano le popolazioni citate sub *balteus* L. da PIC dei Pirenei e da ALLENSPACH della Spagna e della Algeria (?).<sup>1</sup> Può darsi che esse appartengano a *P. unifasciata* ROSSI (popolazioni però isolate geograficamente rispetto all'areale oggi con sicurezza conosciuto) come potrebbe far pensare l'affermazione di PIC di «punteggiatura fine» del pronoto. O forse si potrebbero riferire ad una forma particolare di *P. balteus* L., che PIC presume possa essere la *P. fasciata* VILL. ?

A parte questo interrogativo, la sinonimia delle due specie si pone come segue:

1. *Parmena balteus* (L., 1767).

Syn.: *balteata* (F., 1772); *fasciata* VILLIERS 1846; *gauthieri* STÖCKLEIN 1940; *interruptus* ALLENSPACH 1970.

aberrazione: a. *interrupta* PIC 1891.

2. *Parmena unifasciata* (ROSSI, 1790).

Syn.: *balteus* ssp. *unifasciata* auct.; *balteus* ALLENSPACH 1970.

aberrazione: a. *divisa* PLAVILST. 1958.

Syn.: a. *interrupta* auct. partim.

3. *Parmena subpubescens* n. sp.

Quest'ultima nuova specie è stata rinvenuta recentemente dall'amico Dr. G. Osella nel corso di ricerche zoologiche alle isole Egadi condotte in collaborazione tra l'Istituto di Zoologia di Palermo ed il Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Tra i circa 80 esemplari di Cerambicidi raccolti, oltre ad esemplari di *Penichroa fasciata* STEPH. (1, Marettimo), *Trichiferus cinereus* VILL. (1, Levanzo), *Stenopterus rufus* L. (21, Marettimo; 12, Levanzo; 2, Favignana), *Chlorophorus sartor* F. (8, Levanzo), *Niphona picticornis* MULS. (1, Levanzo), *Agapanthia irrorata*

1. Mi sembra alquanto dubbia la presenza in Algeria sia di *P. balteus* L. che di *P. unifasciata* ROSSI, dato che nessuno degli AA. che hanno studiato approfonditamente la fauna nordafricana, quali LUCAS, NORMAND, PEYERIMHOFF, KOCHER, VILLIERS ed altri ancora, le citano di queste regioni.

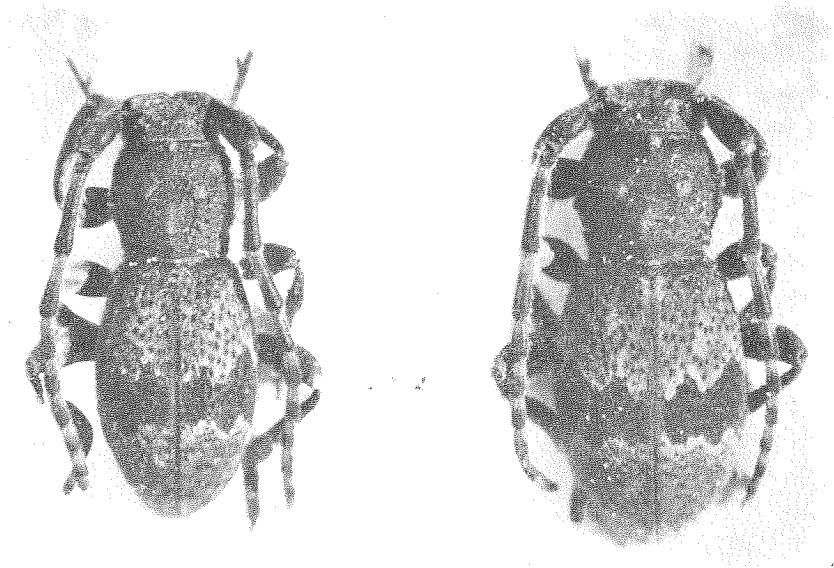


Fig. 3. *Parmena unifasciata* Rossi: a sinistra, ♂;  
a destra, ♀ (Alto Adige, Ponte Gardena).

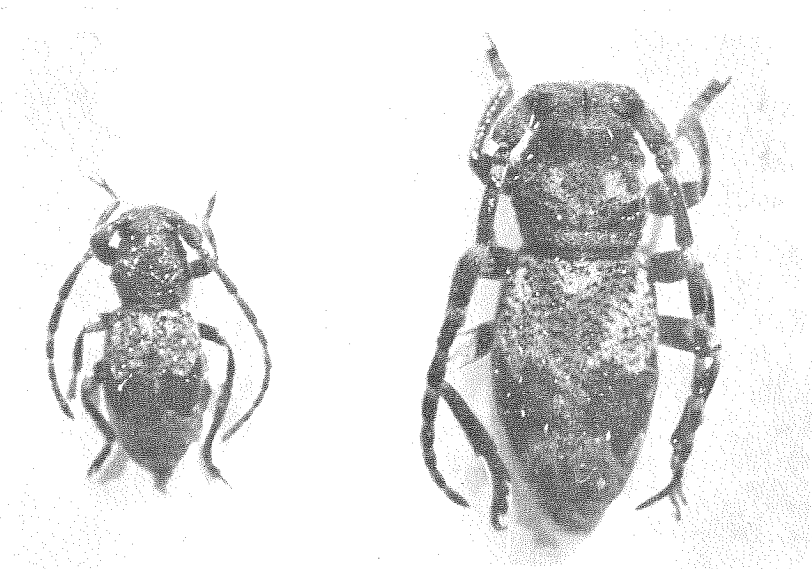


Fig. 4. a sinistra, *Parmena balteus* L. (Ginevra, Cornaux/Montreux);  
a destra, *Parmena subpubescens* n. sp., ♀ (Isole Egadi, Levanzo).

F. (1, Levanzo; 3, Favignana), si trovavano anche diversi esemplari di due specie di *Parmena*. La prima si rivelò essere la *P. pubescens* DALM., raccolta a Levanzo (2 ex., x/1967; 1 ex., III/1969) a Favignana (2 ex., VI/1968; 3 ex., III/1969) ed a Marettimo (9 ex., III/1969) in rami e tronchetti morti di *Euphorbia dendroides*, pianta nutrice a quanto pare sinora non conosciuta per la specie.<sup>1</sup>

La seconda specie di *Parmena* fu raccolta in tre soli esemplari a Levanzo nell'ottobre del 1967 in rami morti di *Ficus carica*. Benché fosse ovvio trattarsi – per l'assenza dei lunghi peli eretti – di un'entità appartenente al gruppo *balteus-unifasciata*, i tre esemplari in questione, già a prima vista differivano dalla *balteus* L. sia per l'aspetto generale che per la maggiore grandezza (8-9 mm) e larghezza (3-3,3 mm) sia per la punteggiatura fine e la fascia elitrale larga ed integra. Essi presentavano invece una certa somiglianza con l'*unifasciata* Rossi, per dimensioni e punteggiatura, pur differendo abbastanza nettamente per la fitta pubescenza aderente di color grigio-cinereo che ne ricopre la superficie, compreso il disco del protorace, la fronte ed il primo articolo antennale, lasciando libero a metà delle elitre una fascia trasversale scura, simile appunto a quella della *unifasciata* Rossi (solo un poco più larga e, a motivo di qualche macchietta di pubescenza grigia, un po' meno netta). La pubescenza aderente della superficie è molto più grossolana ed evidente che in *unifasciata*, anche se meno regolare ed uniforme, a volte un po' macchiettata. Il corpo è nettamente più snello e longilineo, meno tondeggiante che in *unifasciata*, sicché, dato che anche le antenne erano più lunghe del corpo, ho ritenuto dapprima i tre esemplari delle Egadi dei ♂♂, mentre poi, in seguito all'esame dell'apparato copulatore, si rivelarono essere ♀♀. Le antenne sono simili a quelle dell'*unifasciata*; i singoli articoli, a partire dal terzo, però più nettamente anellati di pubescenza grigio-chiara alla base. Denomino questa interessante forma, che costituisce una nuova specie *Parmena subpubescens* n. sp.

*Holotypus* ♀ ed 1 *paratypus* ♀ in collezione Museo Civ. St. Nat. Verona; 1 *Paratypus* ♀ in collezione mia. Latet ♂.

1. Come già osservato anche da MÜLLER su lunghe serie di esemplari siciliani, anche tra gli esemplari delle isole Egadi erano contemporaneamente presenti le aberrazioni *dahli* MULS., *pilosa* BRULL. e *hirsuta* KÜST.

NOTE BIO-ECOLOGICHE SUL GENERE *Parmena* LATREILLE

*Parmena pubescens* DALM. si sviluppa preferibilmente nei rami morti delle grandi euforbie arborescenti (*Euphorbia characias*, *E. gerardina*, *E. wulfenii*, *E. dendroides* ecc.); vive però anche su *Crithmum maritimum*, *Centrathus ruber* e *Lavatera arborea* (PICARD, 1929, p. 117; MÜLLER, 1950, p. 163); NORMAND, secondo VILLIERS (1946) aggiunge il *Nerium oleander*; PEYERIMHOFF (1911, p. 287) per la ssp. *algirica* CAST., segnala come pianta ospite la *Ferula communis* (ombrellifere); LUIGIONI (1927, p. 62; sub *solieri* MULS.) raccolse numerosi adulti in febbraio sotto le cortecce di *Eucalyptus* presso Palo, nel Lazio. SCHAEFER (1968) elenca infine come piante ospiti della *P. solieri* MULS. in Francia, varie euforbie tra le quali l'*E. paralias*. Gli adulti di *P. pubescens* dopo aver ibernato sotto sassi, cortecce, foglie secche ecc., fanno la loro apparizione presto in primavera. Lo sviluppo larvale si compie in pochi mesi, sicché ancora nel corso dell'estate si formano gli adulti della nuova generazione, i quali però non sempre entro l'annata fuorescono dei rami, nei quali si sono sviluppati (XAMBEU, 1898, p. 162; PICARD, l. c.).

Mentre il gruppo *pubescens-solieri* dimostra quindi una certa preferenza per le diverse euforbie, il gruppo *balteus-unifasciata* attacca invece di preferenza l'edera (*Hedera helix*) e diverse altre piante legnose ed erbacee come *Ulmus*, *Tilia*, *Ficus*, *Sambucus*, *Euphorbia*, *Heleborus*, *Asphodelus* ecc. (PICARD, l. c.; DELLA BEFFA, 1931; MÜLLER, 1950; ALLENSPACH, 1970). HEYROVSKY (1967) ricorda anche *Quercus*, *Fagus*, *Acer* ed *Aesculus* quali piante ospiti. In alcuni rari casi è stata rinvenuta anche in conifere quali *Abies*, *Picea* e *Pinus* (HELLRIGL, 1967; ALLENSPACH, 1970). In Alto Adige, dove la *P. unifasciata* ROSSI si raccoglie regolarmente ai piedi dei vecchi castagni, è stata da me allevata più volte da rami morti di *Malus*, *Pirus*, *Corylus* e *Castanea* a spese dei quali si nutrono pure gli adulti, rodendone la cortecchia; e recentemente anche da *Tilia* e *Vitis vinifera*. STEFFEN (1966) infine allevò la *P. balteus* L. ex ovo, nutrendo le larve con dei frammenti di buccia di mela.

Le *Parmena* del gruppo *balteus-unifasciata* risultano quindi ancora più polifaghe di quelle del gruppo *pubescens-solieri*. Le uova vengono deposte in primavera e quanto sembra anche per tutta l'estate. Le larve scavano gallerie subcorticali, penetrando talvolta, secondo quanto affermano alcuni AA., anche nel midollo dei rami. Dopo soli quattro mesi si trasformano in adulto e sono così in grado di compiere due generazioni l'anno (HARDE, 1968; STEFFEN, 1966; ALLENSPACH, 1970).



Secondo quanto affermano PICARD ed ALLENSPACH, la larva matura abbandonerebbe la pianta ospite per impuparsi nel terreno o sotto pietre. Senza voler escludere questa possibilità, che viene anzi sottolineata dal fatto che spesso si trovano sotto dei sassi, adulti appena sviluppati, va notato però, che gli esemplari di *unifasciata* da me allevati, si sono sviluppati sempre senza lasciare le piante ospiti. A causa del protrarsi del periodo di ovoposizione, non tutte le larve giungono a piena maturità entro l'anno, sicché l'ibernamento può avvenire anche allo stato di larva. Gli adulti hanno costumi notturni; si trovano tutto l'anno dalla primavera sino in ottobre ed hanno un ciclo di vita della durata di parecchi mesi.

A termine di questa nota, vorrei ringraziare il Prof. S. Ruffo ed il caro amico Dr. G. Osella, per avermi offerta l'occasione di esaminare l'interessante materiale di Cerambicidi della collezione del Museo di Verona.

## BIBLIOGRAFIA

- ALLENSPACH V., 1964. *Zur Faunistik unserer flügellosen Bockkäfer*. – Mitt. Schweiz. Ent. Ges., XXXVII, p. 173-179.
- ALLENSPACH V., 1970. *Parmena interruptus* (Ceram.) bon. spec. – Mitt. Schweiz. Ent. Ges. XLIII, (2), p. 156-160, fig. 1-2.
- BREUNING S., 1950. *Longicornia* 1, p. 47-48.
- CAILLOL H., 1914. *Catalogue des Coléoptères de Provence*. Vol. III, p. 372. – (Marseille).
- CROVETTI A., 1964. *Contributi alla conoscenza della entomofauna della Ferula communis L.*, IV., – Studi Sassaesi, Vol. XI, N. 3. – (Sassari).
- DELLA BEFFA G., 1931. *I parassiti animali delle piante coltivate*. – Vol. I, p. 185. – (Milano).
- GANGLBAUER L., 1884. *Bestimmungstabellen der europäischen Coleopteren*, VIII., Cerambycidae, p. 88. – Verh. Zool. Bot. Ges. Wien.
- HARDE K. W., 1966. *Cerambycidae – Bockkäfer*. – In: FREUDE-HARDE-LOHSE, *Die Käfer Mitteleuropas*, IX., p. 72. – (Krefeld).
- HELLRIGL K. G., 1967. *Die Cerambycidenfauna von Südtirol*. – Kol. Rdsch., 45, p. 43. – Wien.
- HEYDEN L. v., 1905. *Wiener Entom. Zeit.*, p. 25. – (Ref.: LUIGIONI, 1927, p. 62; MÜLLER, 1950, p. 162).
- HEYROVSKY L., 1967. *Ergebnisse der Albanien-Expedition 1961 des Deutschen Entomologischen Institutes*. – Beitr. Ent. Bd. 17, (3/4), p. 578, 607. – (Berlin).
- LUIGIONI P., 1927. *I Cerambicidi del Lazio*. – Mem. Pont. Accad. Sc. Nuov. Lincei, Ser. II, Vol. X, p. 62-63. – (Roma).
- LUIGIONI P., 1929. *I Coleotteri d'Italia*. – Mem. Pont. Accad. – (Roma).
- MÜLLER G., 1904. *Wien. Ent. Zeitg.*, p. 176. – (Ref. MÜLLER, 1950, p. 162).
- MÜLLER G., 1950. *I Coleotteri della Venezia Giulia*. – Vol. II: Phytophaga, p. 162-164. – Ed. Libreria (Trieste).

- NORMAND H., 1937. *Contribution au Catalogue des Coléoptères de Tunisie* (11<sup>e</sup> fasc.). – Bull. Soc. Hist. nat. Afr. Nord, xxviii, p. 118.
- PANIN S. & SAVULESCU N., 1961. *Fauna Republicii populare Romine*. – Insecta, Vol. x, Fasc. 5, Cerambycidae, p. 371-373. – Bucaresti.
- PEYERIMHOFF P. de, 1911. *Notes sur la biologie de quelques Coléoptères phytophages du Nord-africain*. – Ann. Soc. ent. Fr., LXXX, p. 287.
- PIG M., 1891. *Matériaux pour servir à l'étude des Longicornes*, 1<sup>er</sup> Cahier, p. 29.
- PICARD F., 1929. *Faune de France*, 20, P. 116.
- PLANET L. M., 1924. *Histoire naturelle des Longicornes de France*, p. 252-253, fig. 210-211.
- PLAVILSTSHIKOV N. N., 1948. *Opređelitel' jukov drovošekov Armenii*. – (Chiave per la determinazione dei Coleotteri Cerambycidi dell'Armenia), p. 122-123. – Erevan.
- PLAVILSTSHIKOV N. N., 1958. *Fauna USSR, Tom. XXIII*, 1, *Juki-drovoški*, 3, Col. Ceramb.: Lamiinae, 1, p. 26-29, fig. 10. – Moscou.
- PORTA A., 1934. *Fauna Coleopterorum Italica*, iv, p. 219-220. – Piacenza.
- REDTENBACHER L., 1874. *Fauna Austriaca*. 3. Ed. – p. 413. – (Wien).
- ROSSI, 1790. *Fauna Etrusca* 1, p. 147, Tav. 1, fig. 5.
- SAINTE-CLAIRE-DEVILLE J., 1906-1914. *Catalogue critique des Coléoptères de la Corse*. – Revue d'Entom. – (Paris).
- SCHAEFER L., 1968. *Coléoptères nouveaux ou intéressants pour le Languedoc – Roussillon et confins*. – Ann. Soc. Hortic. et Hist. Nat. Hérault, Vol. 108, Fasc. 2, p. 82. –
- SCHATZMAYR A., 1942. *Prima esplorazione entomologica del Parco Nazionale del Circeo: Coleotteri*, – Publ. Ist. Naz. Biol. – (Salerno).
- STEFFEN J., 1966. *Notes sur un élevage de Parmena balteus L. (Cerambycidae)*. – Mitt. Ent. Ges. Basel, NF/16, p. 92-98.
- STÖCKLEIN F., 1940. *Über die Gattung Parmena LATR., mit Beschreibung einer neuen Art (Col. Ceramb.)*: *Parmena Gauthieri n. sp.* – Mitt. Münch. Ent. Ges., xxx, p. 338-343.
- TASSI F., 1968. *Su alcuni generi Longicorni Italiani*. – Boll. Acad. Gioenia, Sc. nat. Catania, Serie IV, Vol. IX, p. 485-486.
- VILLIERS A., 1946. *Coléoptères Cérambycides de l'Afrique du Nord*. – Faun. de l'Empire Franc., v., p. 105-106, fig. 234. – Paris.
- WINKLER A., 1929. *Catalogus Coleopterorum regionis palearcticae*. – Phytophaga: p. 1185. – Wien.
- Xambeu V., 1898. *Moeurs et métamorphoses des Insectes. 8<sup>e</sup> Mém., Longicornes*. – Suppl. Rev. Linéenne XIV, p. 162-164.

## RIASSUNTO

Nel presente lavoro l'A. dà un quadro della distribuzione del genere *Parmena* LATR. in Europa ed in Italia. Nel genere *Parmena* vengono distinti due gruppi di specie (Artenkreise): 1°) il gruppo *pubescens-solieri* con le specie *P. pubescens* DALM., *P. solieri* MULS. e *P. bicincta* KUST.; esso è caratterizzato dalla presenza di lunghi peli eretti ricoprenti l'intera superficie del corpo e delle antenne; 2°) il gruppo *balteus-unifasciata* con le specie *P. balteus* L., *P. unifasciata* ROSSI e *P. subpubescens* n. sp., caratterizzato dalla mancanza di tali lunghi peli eretti. La maggior parte delle specie qui elencate si trova anche in Italia; mancano solo la *P. solieri* MULS. (Francia meridionale) e la *P. bicincta* KUST. (Dalmazia).

Per *P. balteus* L. e *P. unifasciata* ROSSI – la seconda delle quali sinora considerata dagli AA. solo una razza geografica della prima – l'A. conferma l'ipotesi (già avanzata da HEYDEN

(1905) e da ALLENSPACH (1970), che esse costituiscono invero due valide e ben distinte specie. La *P. balteus* L. (= *balteata* F., *fasciata* VILL., *gauthieri* STÖCKL., *interruptus* ALLENSP., a. *interrupta* PIC.) è distribuita nella Francia meridionale, Svizzera occidentale e Liguria mentre la *P. unifasciata* ROSSI (= *balteus* ssp. *unifasciata* auct., *balteus* ALLENSP., a. *divisa* PLAVILST. nec *interrupta* PIC) si trova nella Svizzera meridionale (Canton Ticino), in tutta Italia e nell'Europa sud-orientale sino al Caucaso.

L'A. descrive una nuova specie di *Parmena* delle isole Egadi: *P. subpubescens* n. sp. raccolta in 3 esemplari ♀♀ dal dr. G. Osella a Levanzo nel novembre 1967 in rami morti di *Ficus carica*. La nuova specie appartiene al gruppo *balteus-unifasciata* da cui differisce per la fitta pubescenza grigio cinerea che ne ricopre il corpo. Dal gruppo *pubescens - solieri* si distingue con facilità per la mancanza dei lunghi peli eretti.

Vengono dati infine dei cenni bio-ecologici sulle singole specie di *Parmena*. Le specie del gruppo *pubescens-solieri* si sviluppano di preferenza nel legno morto di svariate Euforbie mentre quelle del gruppo *balteus-unifasciata*, nettamente più polifaghe, attaccano le più svariate latifoglie. Il ciclo biologico delle *Parmena* è di norma monovoltino, talora anche bivoltino e le immagini, a costumi crepuscolari, si trovano dalla primavera all'autunno.

## ZUSAMMENFASSUNG

Es wird ein Überblick über die Verbreitung der Gattung *Parmena* LATR. in Europa und Italien gegeben. Bei der Gattung *Parmena* werden zwei natürliche Artenkreise unterschieden: die *pubescens-solieri* Gruppe, mit den Arten *P. pubescens* DALM., *P. solieri* MULS. und *P. bicincta* KUST., die sich durch auffallend lang abstehende Körperbehaarung auszeichnet, sowie andererseits die *balteus-unifasciata* Gruppe, mit den Arten *P. balteus* L., *P. unifasciata* ROSSI und *P. subpubescens* n. sp., ohne auffallend lang abstehende Körperbehaarung. – Die meisten Arten sind auch in Italien vertreten; es fehlen hier nur *P. solieri* MULS., welche in Südfrankreich verbreitet ist, und *P. bicincta* KUST., die in Dalmatien auftritt.

Für *P. balteus* L. und *P. unifasciata* ROSSI – die bisher meist nur als geographische Rassen von *P. balteus* angesehen worden waren – wird bestätigt, dass es sich dabei, den Vermutungen v. HEYDEN'S (1905) und ALLENSPACH'S (1970) entsprechend, um gute, getrennte Arten handelt. – *P. balteus* L. (= *balteata* F., *fasciata* VILL., *gauthieri* STÖCKL., *interruptus* ALLENSP.; a. *interrupta* PIC) ist über Südfrankreich, Westschweiz und Ligurien verbreitet; *P. unifasciata* ROSSI (= *balteus* ssp. *unifasciata* auct., *balteus* ALLENSP.; a. *divisa* PLAVILST. nec *interrupta* PIC) hingegen tritt in der Süd-Schweiz, ganz Italien und dem südlichen Ost-Europa bis zum Kaukasus auf.

Es wird eine neue *Parmena*-Art von den egidischen Inseln (vor der Westspitze Siziliens) beschrieben: *P. subpubescens* n. sp., welche dort durch Dr. Osella, bei Levanzo, im IX. 1967, in 3 ♀♀ Ex. in toten Ästen von *Ficus carica*, gefunden worden war. Diese neue Art gehört dem Artenkreis *balteus-unifasciata* an, zeigt jedoch im Unterschied zu den beiden bisher bekannten Arten dieser Gruppe, eine stark ausgeprägte, anliegende schmutzgrauere Oberflächenmentierung.

Es werden biologisch-ökologische Hinweise über die einzelnen *Parmena*-Arten gegeben. Die Arten der *pubescens-solieri* Gruppe, entwickeln sich vorzugsweise in Euphorbien-Gewächsen, die der polyphageneren *balteus-unifasciata* Gruppe hingegen in Epheu und verschiedenen Laubbölgern. Die Generation ist 1-jährig, mitunter auch doppelt. Die langlebigen Käfer, haben nächtliche Lebensweise und finden sich vom Frühjahr bis zum Herbst.

Indirizzo dell'autore:

dr. ing. KLAUS G. HELLRIGL  
Lungo Rienza, 38  
39042 - Bressanone - Italia